

## CAPOLUOGO VERSO LA CIRCONVALLAZIONE

Bypass, inquinanti al vaglio  
per valutare i rischi dell'opera

Cantiere pilota alla roggia Armanelli: rimestato il piombo per misurare le emissioni

**TRENTO** L'intervento è durato tre giorni. Il primo giorno, i tecnici hanno misurato la qualità dell'aria in condizioni normali, ossia senza il cantiere. Il secondo è stato realizzato uno scavo profondo due metri e, all'interno, il materiale contaminato — tra cui il piombo organico proveniente dall'ex Sloi — è stato rimestato per creare delle «condizioni estreme». Vale a dire, per fare in modo che nell'aria si disperdesse la quantità massima possibile di emissioni inquinanti da misu-



**Il sindaco Ianeselli**  
Questo passaggio era stato richiesto dall'Aula. L'intervento sana una ferita aperta

rare e poi analizzare. Il terzo giorno, infine, lo scavo è stato ricoperto, ripetendo le misurazioni.

Nella roggia Armanelli, dove negli anni industriali finivano gli scarichi della fabbrica Sloi, in questi giorni è stato eseguito dunque l'atteso cantiere pilota in vista della realizzazione della circonvallazione cittadina. «Un passaggio che il consiglio comunale aveva chiesto» precisa il sindaco Franco Ianeselli. Che insieme ai dirigenti comunali Giuliano Franzoi e Giuliano Stelzer, ai responsabili di Italferr e al dirigente dell'Appa Gabriele Rampanelli ieri ha fatto il punto della situazione. Fissando i termini di un tassello cardine del futuro cantiere del bypass. «Il risultato delle analisi sui dati raccolti in questi giorni — ha messo in chiaro Rampanelli — dimensionerà i presidi da mettere in atto durante il cantiere». Per cercare di azzerare gli impatti sui lavoratori, ma anche sui cittadini che vivono in zona. «Più inquinante dovesse diffondersi in atmosfera — ha aggiunto il dirigente Ap-

**La vicenda**

- I terreni inquinati di Trento nord comprendono le aree ex industriali della Sloi e della Carbochimica

- Si tratta di un sito contaminato di interesse nazionale, sulla cui bonifica e riqualificazione si discute da decenni

- Ora parte di quella zona sarà interessata dal passaggio della circonvallazione e ferroviaria: il transito nelle aree inquinate è uno dei nodi fortemente contestati dai comitati che si oppongono all'opera

- Per valutare i rischi degli scavi e della movimentazione di terreno inquinato è stato effettuato un cantiere pilota nella roggia Armanelli

pa — più importanti dovranno essere i filtri messi in atto».

Accanto al cantiere pilota — collocato all'interno del Sito contaminato di interesse nazionale, ma qualche decina di metri lontano dalle case in via Vittime delle Foibe —, da un lato e dall'altro dello scavo, sono stati installati i macchinari per la rilevazione: uno per le Pm<sub>10</sub> e Pm<sub>2,5</sub>, altri per le sostanze come il piombo o il mercurio. E un Canister, in grado di aspirare l'aria per otto ore, oltre a un sistema per dare informazioni sulla direzione del vento. A effettuare le operazioni, i tecnici di Italferr seguiti da quelli di Appa. Che poi analizzeranno in autonomia i dati raccolti. «Appa — ha sottolineato il dirigente dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente — acquisisce le stesse informazioni raccolte dai tecnici Rfi con rilevamenti autonomi. Rfi

**Macchinari**

Gli strumenti di misurazione installati a fianco del cantiere pilota della roggia Armanelli che dovranno verificare le emissioni inquinanti (LaPresse/Loss)

quindi procederà alle analisi, avvalendosi anche della consulenza dell'Università di Tor Vergata, noi faremo invece le analisi per conto nostro». Di fatto, Appa svolgerà delle controanalisi, i cui risultati saranno secretati fino a quando Rfi non renderà pubblici i propri. In questo modo, sarà possibile confrontare i risultati e verificarne la veridicità in vista del cantiere vero e proprio del bypass. Sarà disponibile in ogni caso una terza «batteria» di analisi se il confronto risultasse problematico.

«Dobbiamo capire prima il livello dell'inquinamento per sapere quali misure adottare» ha aggiunto il sindaco. Al quale Rampanelli ha spiegato l'andamento dei tre giorni di cantiere. Se dunque il primo giorno la misurazione è stata «di bianco», ossia in assenza dei lavori, nel secondo giorno la movimentazione dei terreni inquinati ha permesso di verificare la situazione anche nella peggiore condizione di emissioni: i lavoratori si sono protetti con delle maschere appo-



site e nell'aria, ha ammesso il dirigente, si è sentito «il caratteristico odore» dei composti organici del piombo. «Un odore simile a quello dell'aglio». «Il livello di inquinante ce lo dirà l'analisi» ha spiegato Rampanelli. Il quale ha risposto anche alle perplessità sul cantiere pilota emerse nei giorni scorsi. La prima: basta un cantiere pilota così piccolo? «Questo scavo è rappresentativo di un cantiere più grande». La seconda: è sufficiente scendere di un metro o poco più? «L'inquinamento è lì, è inutile scendere ancora più in basso». «Con la circonvallazione si interviene su una ferita aperta della città» ha concluso il primo cittadino, girandosi a sinistra verso il muro che delimita l'area inquinata dell'ex Sloi. Lì la bonifica ancora attende. E il futuro — come prospetta il protocollo Comune-Provincia — sembra passare attraverso un esproprio delle aree, per poi trasformare quel brano di città inserendo funzioni pubbliche.

**Marika Giovannini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA